

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovarsi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Così 1° ottobre fu aperto un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopraindicati.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto
trimestre; ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intiera annata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che de-
vono per arretrati d'associazione o per inser-
zioni, a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.*

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 ottobre contiene:

1. RR. decreti 26 settembre, che dal fondo per le «spese impreviste» autorizzano una prelevazione di L. 8.000 da portarsi in aumento del cap. 35, «Incoraggiamento affine di pro-
muovere studi ed opere utili di scienze, lettere
«ed arti» del bilancio dell'istruzione pubblica; una prelevazione di L. 200.000, da portarsi in aumento al capitolo 53: «Concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi» del bilancio dell'interno; una prelevazione di L. 6.000 da portarsi in aumento al cap. 204 dei lavori pubblici: «Strada nazionale da Firenze ad Ancoua» e una prelevazione di L. 10.000 da portarsi in aumento al capitolo 58 «Casuali» del bilancio del Tesoro;

2. R. decreto, 1 ottobre, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 340.850, in conseguenza della legge che approvò la Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, e il Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

3. Disposizioni nel R. esercito.

— La Gazz. Ufficiale del 19 ottobre contiene:
R. decreto 27 settembre che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e gli Stati Uniti firmata l'8 maggio 1878.

IL BILANCIO DELL'ENTRATA

La prima previsione dell'entrata per l'879 viene proposta nel bilancio distribuito l'altro ieri in L. 1.286.257.164 91 (escluse le partite di giro). In confronto del 1878, le previsioni portano una diminuzione di lire 27.372.630 07, essendo state approvate in L. 1.313.629.794 98.

Il ministro prevede diminuzione di lire 1.078.471 88 nei redditi patrimoniali dello Stato, aumento di L. 32.546.258 43 nei contributi, aumento di L. 899.000 nei proventi dei servizi pubblici, diminuzioni di lire 196.325 97 nei rim-

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONI

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

III.

La strategia di Sior Gustin.

Sior Gustin non era soltanto un diplomatico, che creava i fatti, supponendo che esistessero, ma anche uno strategico.

Dopo avere combinato il matrimonio dell'avvocatino colla birraja, cioè la parte sotto ad un certo aspetto più difficile della sua epopea di sensale di matrimoni, ma sotto ad altro la più facile, disse a se stesso: Ora che ho aperto la breccia nel lato il più debole de' miei celibati ipotecati, bisogna batterla nel più forte, cioè nel più *ludo* di essi. Preso ch'io abbia d'assalto questo bastione, la resa di tutti gli altri è un affare di tempo, ma sicuro. La prima vittoria è stata ottenuta nel segreto, con una sorpresa, la seconda deve farsi colla massima pubblicità. Voglio che questi celibati scioperino, che ridono di tutto e di tutti, e che hanno vissuto finora dei loro contrabbandi, siano legati al carro del matrimonio colla cavaezza della dote e col carico di una moglie tanto pesante, che nessuno se lo avrebbe preso adosso. La pubblica moralità ci deve guadagnare da tutto questo. Io, Sior

borsa e concorse nelle spese, e aumento di lire 5.497.399 nelle entrate diverse.

Egli prevede specialmente aumenti di lire 7.000.000 nell'imposta sui fabbricati, aumento di L. 154.599 nell'imposta sui fondi rustici, di lire 364.012 43 nella tassa di ricchezza mobile e l'aumento di 3.500.000 lire nella tassa sugli affari.

Nelle dogane prevede l'aumento di L. 6.000.000 e di L. 14.962.517 nel maggior utile che si ritiene di conseguire sui tabacchi.

L'on. ministro prevede aumenti nel reddito delle poste e dei telegrafi.

Nelle entrate straordinarie, l'on. ministro prevede aumenti nei contributi per lire 10.184 99, nei rimborsi e concorsi nelle spese per lire 27.226 64 e nelle entrate diverse prevede diminuzione per L. 536.818 54.

Nella terza categoria concernente la costruzione di strade ferrate, viene proposta la diminuzione di L. 57.200.000 che corrisponde al prodotto della rendita da emettersi nel 1878 per costruzioni ferroviarie, mentre nel 1879 si conserva il capitolo per memoria con riserva di stanziare nel bilancio definitivo la quota che verrà determinata dopo la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per la costruzione di nuove linee.

INTERNAZIONALE

Roma. Il Corriere della Sera ha da Roma 20: Inutile dire che la crisi scoppiata nel Gabinetto, sebbene non inaspettata, forma argomento dei discorsi e delle preoccupazioni generali. Come di solito avviene in casi simili, si comincia a pronunziare un'infinità di nomi quali quelli dei successori dei ministri dimissionari. Parlasì, ad esempio, del generale Dezza e del generale Durando per il Ministero della guerra; del Maffei ora segretario generale, e del Robilant, ambasciatore a Vienna, per gli esteri. Per la marina pronunzia il nome dell'Acton. È facile capire come queste siano tutte supposizioni forse verisimili, ma senza carattere di credibilità, finché non sia ritornato il presidente del Consiglio. Non si conferma la voce che anche il guardasigilli abbia presentato la dimissione. Come non si sa nulla circa i successori dei ministri dimissionari, così non si ha alcuna notizia positiva sull'epoca precisa della riconvocazione del Parlamento, reclamata generalmente. Gli amici del Gabinetto vanno dicendo che, se in un voto di fiducia esso rimanesse battuto, non esiterebbe a ricorrere allo scioglimento della Camera.

— Scrivono da Roma: Il Sindaco di Roma ha nominato una Commissione di distinti cittadini a cui si associeranno i rappresentanti di tutti i giornali liberali, affine di preparare il programma delle feste per il ritorno della Loro Maestà alla Capitale. La prima riunione di questa giunta è fissata per oggi martedì.

— La Gazzetta d'Italia ha da Roma 20: Il giornale repubblicano *Il Dovere* è stato sequestrato per un articolo nel quale si faceva l'apoteosi di Pietro Barsanti. Probabilmente stasera avrà luogo una dimostrazione a favore di Cairolì. La crisi ministeriale è stazionaria.

Gustin, divenuto sensale di matrimoni, voglio distruggere questo covo di celibati oziosi e viziosi, che consumano il lor tempo colle birraje, scandalizzando il pubblico onesto. Ma prima debbo compiere un altro fatto preparatorio della grande fazione.

Si recò quindi dalla Virginia, colla quale aveva combinato ogni cosa riguardante il matrimonio.

Dopo saziata la solita sete, Sior Gustin fece cenno alla Virginia, che voleva parlarle in disparte:

— Ed ora figliuola mia, le disse, lascia che io ti dia un paterno abbraccio. Ho fatto la tua felicità a spese della mia. Ho fatto miracoli per te... ho fatto una donna onesta! Non voglio fermarmi qui. La birreria della Cagnolina non si chiamerà più con tal nome. Voglio che si dica la birreria di Sior Gustin. Ma in compenso di questa pensione che tu accorderai al tuo padre vero, che sacrificio alla tua perfino la propria felicità, e che torrà via lo scandalo, sposandosi la *gurizzane*, e mettendola sulla buona strada, voglio regalarli alcune migliaia di lire. Tienti bene a mente. Io ho due grandi servigi da renderti. Uno di questi è di rendere possibile a tutti i tuoi debitori di pagarti e presto; l'altro si è di persuadere i creditori dell'avvocato, che sarebbe una bazza per essi il recuperare subito due terzi del capitale imprestato, senza gl'interessi arretrati. Ed ora lascia che io ti abbracci.

Detto questo, sior Gustin, con un eccesso di

ESTERI

Francia. Leggesi nel Pensiero di Nizza: Ieri al Municipio, dinanzi l'autorità militare ebbe luogo il pubblico incanto di diversi lavori per la difesa del locale detto Testa di Cane presso Monaco e l'altro nel sito detto della Revere e della Drotta. Il totale della spesa dei due lavori in questione somma a L. 800.000.

— Chi si rammenta più del Kleber, corvetta francese successa al famoso Orénoque nella missione di stare a disposizione del papa, non per altro a Civitavecchia, ma in Corsica? Ebbene, pare che il Governo francese abbia finalmente capito di poter impiegare meglio quel bastimento. Assicurasi che il Kleber abbia ricevuta un'altra destinazione.

— Si sa che il co. Beust già ambasciatore d'Austria a Londra è stato nominato ambasciatore a Parigi. Il signor di Beust è quello stesso che dopo la guerra pubblicò un libro interessantissimo intitolato: *L'ultimo Napoleone*, e nel quale la politica dell'impero era severamente criticata. Egli ha seguito con particolare attenzione gli avvenimenti politici della Francia e li sviluppò abilmente in quel suo libro.

Russia. La situazione interna della Russia continua ad essere molto grave ed agitata; il trono dei Romanoff, si può dire, è posto su d'un vulcano che si manifesta per ora con qualche buffo di fumo e qualche leggero scuotimento, ma che da un istante all'altro potrebbe eruttare con violenza un terribile fiume di lava.

Alla partenza dello czar per Livadia — così scrivono da Pietroburgo alla Deutsche Zeitung — egli imparti l'ordine di ristabilire con ogni mezzo per il suo ritorno l'ordine e la tranquillità, vale a dire di rintracciare gli assassini di Mezenoff, di scoprire gli autori delle lettere minatorie, di porre la mano sulla stampa rivoluzionaria, in una parola di ristabilire quel silenzio sepolcrale che qui è designato «ordine». Allo czar era facile comandare; ma dal detto al fatto corre un buon tratto, e di tutto ciò nulla è ancora avvenuto. Prova codesta che il partito dei malcontenti è cresciuto sovra le spalle del governo.

In vista del prossimo ritorno dello czar e dell'impossibilità di ottemperare ai suoi ordini, e quindi pel timore d'incorrere nella sua collera, gli organi governativi si accusano vicendevolmente, in guisa da accrescere la confusione e lo scompiglio. Gli organi della polizia si rimproverano l'un l'altro, e tutti assieme rimproverano gli organi giudiziari di trascorare il proprio dovere. In conseguenza di ciò la situazione interna diviene ognora più arruffata e caotica.

Da qualche tempo si parla con maggiore insistenza che ma: dell'abdicazione dello czar. Col granduca ereditario si spera un miglioramento della situazione per la sola circostanza ch'essendo egli notoriamente protettore del partito slavo, avrebbe meno da temere dagli agitatori, e così anche l'esercito degli impiegati verrebbe meno molestato. Si assicura inoltre che il granduca czarevich accorderebbe una costituzione all'impero, la quale sebbene da principio posta su

famigliarità, si prese tra le sue braccia la Virginia e la baciò e ribaciò.

— Matto! vuoi soffocarmi? gridò la Virginia uscita a fatica da quelle strette.

— No; voglio darti le più grandi prove del mio affetto e mostrarti quale marito ti sarei stato, se... se non fossi invece tuo padre.

— Sì: ti ringrazio. E tu mi facesti proprio da padre. Io sono proprio contenta del mio bel marito. Spero alla fine di avere propria la sorte e di essere, come tu dici, una persona onesta. Rendimi questi altri servigi che tu mi prometti, ed io ti prometto di lasciarti tutto questo avviamento, con tutti i mobili della birreria. Se tu sposi la Lena, tanto meglio. Io ho rimorso di avere levata questa ragazza dalla casa di sua madre per fare quella vita; e vorrei vederla collocata.

— Se si dice, che le buone azioni si tirano dietro l'altra! Ma, badiamo vehe! segui le mie istruzioni. Silenzio su tutta la linea, finchè io non abbia dato il segnale. Addio.

Così stabilite le cose, lasciava precipitosamente la Virginia, e ripassando dal giardino e vista la Lena sola, che stava accomodando i tavolini e le sedie, le si spinse dappresso, dicendole:

— Lena mia, saresti contenta; che io facesse di te una donna onesta, e, di serva che sei, una padrona?

— Magari! rispose la *gurizzane*. Pensa, se mi piacerebbe di comandare, invece di servire!

— Confessa che in tale caso, farei miracoli.

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

base aristocratica, basterebbe a soddisfare il par-
tito slavo e ad opporre valido baluardo ai *nihilisti*. Questi sembrano avere odorato qualche sen-
tore nell'aria, perché raddopiano, centuplicano da qualche tempo di attività, per precipitare la
catastrophe da essi vagheggiata.

Rumenia. La Bilancia scrive: Il ministro rumeno Cogalniceano ebbe a dire, nel Parlamento di Bukarest, che la cessione della Bessarabia era stata pattuita all'epoca del Congresso di Reichstadt. Ciò ci dimostra come la legge dei tre imperatori avesse stabilito tale retrocessione. Quando si riflette che la Rumenia elesse il principe Carlo di Hohenzollern a suo principe per ottenere l'appoggio a quello stato dell'imperatore Guglielmo, di cui egli è parente, devevi dire che i rumeni furono tratti in inganno dalle arti subdele del principe di Bismarck, pel quale i popoli non tedeschi sono merce trafficabile, secondo che conviene alla sua politica che gl'insegna di promettere e di tradire come meglio gli pare. Possa questa nuova lezione porre i gabinetti stranieri in avvertenza quando si combinano patti con lui. La Rumenia deve dunque rassegnarsi e cedere la sua Bessarabia rumena, e il solo partito che le resta è di consigliare a quei miseri abitanti di farsi ascrivere come coloni rumeni, per conservare la propria nazionalità in attesa di migliori eventi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Presidente del Consiglio Notarile
peì Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Tolmezzo ad esporre nel proprio albo il cenno che il sig. Agostino dott. Cordignano, con R. Decreto 1 settembre p. s. fu nominato Notaio con residenza in Comune di Comeglians, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine, 21 ottobre 1878.

Il Presidente.
Rubbazzer

Corsi autunnali di ginnastica. L'esame finale di ginnastica dei signori maestri elementari, i quali frequentarono i corsi autunnali quiivi aperti, sarà dato il 25 corr. alle ore 12 merid. nella sala della Società di Ginnastica.

Le cose d'interesse pubblico, giudicando noi imprescindibile dovere della stampa il trattarne e volendo anche abbracciarne quanto è possibile, ed in quello che i nostri amici ci favoriscono, trattare anche quelle delle varie parti della Provincia, noi accettiamo volontieri quello che ci mandano anche sopra cose cui non possiamo riconoscere di persona. Però, siccome abbiamo dovuto più volte lasciar luogo ad una discussione nel nostro giornale a persone di diverso parere, così le preghiamo ad escludere sempre qualunque cosa o parola di personale, che ci potesse essere nelle loro polemiche. Noi, cercando di non accettare quello che ci sembra tale, dobbiamo declinare, ora per sempre, qualunque responsabilità su quello che ci potesse sfuggire in questo senso.

Premesso ciò, e non per un caso particolare, ma per tutti in generale, giacchè ci preme di

Eppure mi ci voglio provare. Il più difficile non è la seconda parte, quello che ti piace di più, ma la prima. Pure è a patto di questa tua futura onestà, che io ti farò padrona d'una birreria e moglie di un bravo uomo, che mi somiglia.

La bella *gurizzane* restò sorpresa da questo discorso e lo prese dapprincipio per uno scherzo di cattivo gusto; ma quando comprese che Sior Gustin le parlava sul serio ed egli le passò in un dito della sua mano un anelletto come regalo di sposa, chiedendole, se fosse contenta di questi patti, si lasciò prendere facilmente a quest'amo e trovò bello Sior Gustin, che prima le pareva antipatico. Promise anche di diventare una donna onesta, non senza forse qualche riserva mentale; ma ebbe la sincerità di dire:

— Mi ci proverò!

</

lasciare ad altri il monopolio delle personalità offensive, diamo luogo anche alla seguente corrispondenza:

Marano Lecumare, 15 ottobre.

Stanco d'aspettare una risposta in confusione alle mie parole, stava per spedire le altre promesse, quando mi giunse il *Giornale di Udine* d'oggi che riportava un articolo dell'ing. De Biasi.

Io non seguirò il sig. Ingegnere nella via del sarcasmo, ironia e peggio ma solo farò una semplice premessa a quanto io avevo già preparato.

E prima domanderò: Sig. Ingegnere, il suo articolo nasconde forse un po' di rancore perché anni fa feci rigettare un altro suo progetto, voglio dire quello della tettoia ad uso pescheria? Non le pare che nel suo articolo sia troppo palese il soffio ricevuto a Marano da quei Signori che voglion essere dove sono?

Qualunque abbia interesse e voglia conoscere l'*Un Maranese*, alla Redazione di questo pregiatissimo Giornale ci sta nome e cognome; Ella poi lo conosce e lo prova col dire: *Ben s'intende pel motivo che fra quei Signori non può numerarsi persona prima* (insinuazione cattiva quanto balorda); dunque non può taciammi di insidiatore nascosto.

Io certamente non sarò quello che spianterò Marano Consiglio, cioè, Giunta e meno il Sindaco (il quale sa come la penso a suo riguardo); perciò fare bisognerebbe che amassi quanto aborro maneggi elettorali, ma di ciò a suo tempo e luogo, per ora basti il dire che io non sono quello che il sig. sindaco cav. Zapoga condanna.

Io non intaccai il progetto per riatto del paese dal lato tecnico, ma giacchè lo desidera non mancherò di dire sebbene profano qualche parola; né mi passarono per la mente abusi amministrativi che Ella non capisco il perché mi porta in campo. Il suo progetto lo intaccai dal lato igienico, e la salute pubblica andando sopra tutto non è da maravigliarsi della mia esclamazione: avessero almeno il coraggio di soprendere il lavoro! come anche se avessi aggiunto: A chi la responsabilità di una spesa si danno? A chi la responsabilità delle vittime per un tal lavoro? Su chi le loro maledizioni? Se a Lei e ad altri ciò non va a sangue, io non so che farne.

Ma basta; annotiamo piuttosto il paziente lettore con delle goffe asserzioni, senza citazioni e proverbi, che alla mia povera mente mancano affatto, ed Ella pure, sig. Ingegnere, che è tanto pieno di buon spirito mi segua.

Per essere il terreno su cui è fondato Marano salmastro non sarebbe nocivo, ma è atto a diventarlo quante volte venga bagnato da acque dolci, infatti da acque piovane, in quanto che allora fra le materie organiche e i sali contenuti nascono delle chimiche reazioni di natura infettiva con sviluppo di acido solfidrico e idrogeno protocarburato, gas mistiche che se non sono i miasmi li accompagnano sempre riscontrandosi ovunque regnano le febbri. Onde non soggiacere agli effetti micidiali di tali emanazioni il più opportuno, l'unico mezzo è di allontanarne la causa; e perciò, nel caso del riatto di Marano, il bisogno dell'innalzamento del suolo sovrapponendovi un forte strato di materiali innocui, perchè questi non permettendo il permeare dell'aria e dell'acqua nel sottostato salmastro sarebbe impedita l'infettiva fermentazione, quindi il prezioso effetto del rinsanamento del paese.

Conoscendo il male ed il rimedio era suo dovere sig. Ingegnere e, a Lei, facile compito il sbandierare le tecniche idee alle esigenze dell'Igiene.

L'abbassamento invece internandoci nel terreno salmastro facilita, apre tutte le vie al contagio dell'aria e dell'acqua colle materie organiche e sali, per cui una continua produzione miasmatica e di gas deleteri, e gli abitanti respireranno sempre un'aria avvelenata. L'abbassamento inoltre portando il livello del suolo presso che eguale a quello del flusso dell'acqua,

Egli vorrebbe pagare tutti, nei limiti del possibile; risparmiare ai creditori maggiori perdite e seccature, sostituire un creditore solo ai tanti, cedergli anche il tutto, ma evitare di cominciare la professione con un fallimento disastrosissimo. La buona riuscita per ciascuno dipendeva dal consenso di tutti. Egli lavorava nel loro interesse, e sperava la loro gratitudine e di farsi dei buoni avventori.

S'erano rappresentate in quel tempo le commedie intitolate *Ludro* del Bon, delle quali Sior Gustin era stato uno degli ammiratori. In tale occasione ci fu chi disse che egli aveva da insegnargliene al *Ludro* di Bon. Ma Sior Gustin uscì in questa sentenza, della quale si compiacque infinitamente: «Ludro sì, ma Ludro onesto!»

Questa sentenza l'aveva pronunciata propriamente nella birreria della Cagnolina davanti a quei siffatti: celibi ipotecati, com'egli li chiamava. Dopo che era giunto a combinare tutti questi accomodamenti coi creditori dell'avvocato, Sior Gustin rivisitò la birreria all'ora mediana, e disse a sé stesso con aria di compiacenza: «Ludro sì, ma Ludro onesto!». Egli non era perfettamente convinto, dacchè l'abitudine di questi affaracci gli aveva fatta una seconda natura. «Ora, disse tra sé, andiamo all'attacco del più forte bastione. Costui, che mi chiamò Ludro, e, com'io gli risposi, molto peggior Ludro di me. (continua)

inferiore di quando queste acque sono iritate dal scirocco, Marano sarà di sovente inondato dalle acque marine; e siccome questo intemperio sono sempre accompagnato da pioggia così avremo proprio fra le abitazioni quella mescolanza di acque dolci e salse che, se quei signori vogliono sapere quanto sia noce lo domandino agli scritti degli illustri professori Savi, Giorgini, Bechi ed altri.

Ma, sento a dire, all'esterno dei sotopassaggi (tunnel di due metri di larghezza e due e mezzo di altezza quasi che avessero da divenir carreggiabili, o che avesse da passarvi un fiume) si metterà dei portelli che impediranno l'entrata dell'acqua marina.

È un rimedio questo, miei signori, che non porta alcun giovantutto, imperciocchè chiusi i portelli le acque piovane non potranno certamente sortire, e così allagando il paese avranno tutto l'agio d'imbevere il terreno salmastro, con quanto utile della salute lo abbiamo detto sopra.

Presenta poi il riatto del paese una specialità tecnica rara, per la quale chi quando piove, se non è manito oltre dell'ombrello anche di stivali e bastone specialmente d'inverno, non potrà andare ove vuole, perchè nel bel mezzo delle calli avremo il cunetone gonfio d'acqua, alle parti il forte pendio dei lati dello stesso ed i stiletti delle case che lo impediranno.

La teoria, sig. Ingegnere, che Ella mi porta fuori che nell'arte tecnica alcuni abbassamenti sono invece altrettanti innalzamenti, sarà bella e buona ai monti e non al mare, a Marano ovunque dimostrai si va incontro a gravissimi malanni igienici. Se coll'innalzamento dei piazzali e vie qualche piano terra di casa si fosse abbassato, il Comune certamente non andava in rovina per qualche decina di carri di ghiaia che sarebbero occorsi a nuovamente innalzarli sopra le vie.

Ella, sig. Ingegnere, ha commesso il grave errore di voler dare una lezione su abbassamenti che equivalgono ad innalzamenti, lezione che i Maranesi non la vogliono provare a danno della loro salute, mentre che il paese reclamava con tutta la forza del buon senso, della ragione e dell'igiene di venire sistemato, livellato coll'innalzamento mediante della buona ghiaia.

Ma vedo che è già una bella tirata e non voglio abusare della bontà dell'onorevole Redazione col rubare tanto, che forse meglio potrebbe occuparlo, ed Ella sig. Ingegnere sia buono e paziente se nemmeno questa volta *la sua grande curiosità* vieno appagata.

Un Maranese.

Il Bulletino della Associazione Agraria friulana. (n. 17) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi). — Una rivista alla vigna ed ai filari, quattordici anni dopo (G. L. Pecile). — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di Codroipo (L. Manganè). — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile).

Notizie campestri (A. Della Savia). — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Da Codroipo ci scrivono il 20 ottobre:

Batti, batti, pesto pesto!

(Crispiu e la Comare)

Siamo sulle tracce dell'*Araba Fenice*... cioè della nostra *Società Operaia*, la quale il lusia fin d'applicchio di una prospera vita, ora disingannata esclama:

Da tutti reietta
Da tutti abborrita
Ridendo son nata
Piangendo morrò!

Nella fiducia che le ricerche riesciran fruttuose, spero in breve di far conoscere ai lettori qualche cosa di concreto riguardo a questa *Società*. È naturale che di fronte al desiderio espresso dai N. 40 soci firmati nella lettera che pospongo alla presente, i miei egregi amici che sono al potere non indulgeranno a fare un caldo appello a tutti i soci, perchè concorrono ad una seduta da stabilirsi, onde decidere se si dovrà infondere novella vita alla *Società* cadente, oppure darle il colpo di grazia, e recitarle il *De profundis!* In questo secondo caso mi spiacerebbe di trovarmi nella necessità di dover dettarne la necrologia, la quale per farla non occorre che mi rompa tanto il cervello, poichè essa può comprendersi in queste parole: *Nacque, visse, morì!* Ma ecco pertanto la seconda lettera:

Codroipo 20 ottobre 1878.

I sottoscritti soci della *Società Operaia* di Codroipo, deplorando che una Società inaugurata con tanto entusiasmo sia trascinata a miseramente perire; convinti che una tale istituzione oltre ad essere una gloria per il proprio paese, è anche una sicura garantiglia per l'avvenire dell'operaio; sperano che in seguito alla corrispondenza inserita nel N. 250 del *Giornale di Udine*, i signori componenti la Presidenza si scuteranno dal loro lungo letargo e convocheranno i soci tutti in straordinaria seduta per deliberare, o meglio decidere se la *Società Operaia* di Codroipo abbia ad essere realmente costituita, oppure se si dovrà gridarle il: *Parce sepulto!*

Firmati: Giovanni Tebaro, Zamparo Alessandro, Ottavio Sambuco, Giuseppe Meneghini, Francesco Fainio, Sambuco Luigi, Giuseppe Toso, Toso Giuseppe, Luigi Lupieri, Francesco Lupieri, Vittorio Lupieri, Giuseppe Insauti, Pietro Roi, Tomat Giosafat, Munissi Ferdinando, Gio-

vanni Martin, Francesco Munissi, Furlanis Gaetano, Gasparuti Antonio, Teia Giuseppe, Curti Antonio, Urban Natale, Dell'Oro Pasquale, Martini Giovanni, Carlini Vincenzo, Romanel Vincenzo, Venuti Osvaldo, Massumieri Giovanni, Battolini Giovanni, Toso Domenico, Annibale Cengarli, Cesare Luigi, Fresco Francesco, De Paulis Francesco, Lena Leonardo, Perini Luigi, Tomat Sovero, Urdich Alessandro, Scagnetti Giuseppe, Cengarli Virgilio.

Da Tarcento ci scrivono in data 20 ottobre:

Tarcento è forse il solo, tra i paesi lungo la Pontebba, che, come paese, nelle sue condizioni economiche-commerciali, abbia avanzaggiato della ferrovia. Si, il suo commercio fiorisce, abbiamo dei nuovi stabilimenti che lavorano, e molto. Anche il mercato bovino, che si tiene una volta al mese, è frequentato da rimarchevoli concorsi. E questo mercato potrà offrire in appresso più grandi vantaggi.

Al fine di dare maggior sviluppo alla produzione bovina e migliorarla, manca in questi intorni di un toro di nuova razza per l'incrocio nelle nostre buone vacche. Finalmente abbiamo anche noi il nostro bravo toro. È fu buono il pensiero di installarlo vicino la piazza del mercato bovino, affine che i produttori correnti possano vederlo e nel caso, anche approntarne. Esso trovasi nei locali che il signor Arnellini affittò al Comune. X.

Da Palmanova ci scrivono il 21 ottobre che al mercato dei bovini ci fu molta concorrenza di animali e vi si fecero anche molti affari ed a buoni prezzi.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: «Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pugion», con ballo.

Non è ancora ben chiusa una tomba nella famiglia **de Brandis** che già se ne riapre un'altra. A pochi giorni di distanza il conte **Girolamo** segue il fato della Compagnia dei suoi giorni e le ridiventava consorte oltre i confini della vita.

Amatore appassionato della campagna, Egli coltivò con amore e con attenta osservazione l'industria agraria, ed i coloni delle terre di S. Giovanni di Manzano ricordano e ricorderanno con riconoscenza gli esempi pratici del conte **Girolamo de Brandis**. Sotto apparenze modeste e severe nascondeva un cuore affettuoso ed una mente fortificata da sano criterio. Senza parere, Egli sentiva i nuovi tempi, ai quali preparò il figlio con larga ed elevata istruzione.

A Te, ottimo Nicola, che sapesti sopportare con animo si alto tanti e così profondi dolori, io neppure mi proverò a dir parole di conforto: la Donna nobilmente devota, che sta al tuo fianco, e quei fulgidi raggi di luce speranze, che splendono nel volto e nell'occhio dei tuoi teneri figli, ti sieno argomenti di fede in un migliore avvenire.

Udine, 21 ottobre 1878.

Debagli G. C.

Ieri, dopo penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, alle ore 12 meridiane, spirava nel bacio del Signore il nobile signor **Gerolamo de Brandis**. Il Figlio, la Nuora nobili de Brandis, col più vivo dolore ne danno alla S. V. il tristissimo annuncio.

S. Giovanni di Manzano, 21 ottobre 1878.

I funerali avranno luogo in S. Giovanni di Manzano la mattina del giorno 22 ottobre.

FATTI VARI

Ferrovia nella Bosnia. Lo *Standard* ha da Vienna:

Per ciò che riguarda l'occupazione della Bosnia, tutta l'energia delle truppe è concentrata nella costruzione di una ferrovia fra Brod e Serajevo. I binari sono parte in ferro e parte in legno di faggio durissimo, e vengono messi a posto secondo il sistema americano. La linea è provvisoria, e non deve servire che a trasportare in Austria i treni di mercanzie.

A questo proposito, il *Monit. des Inter. M. T. M.* dice che ora la linea, partendo da Brod, andrà sino a Vranduk, per poi essere prolungata sino a Serajevo. La sezione da Brod a Vranduk misura circa 150 chil., ma però a scartamento ridotto, cioè a 75 cent. Cominciata nella prima quindicina di settembre, dovrà essere compiuta e pronta all'esercizio entro due mesi.

È uno sforzo possibile soltanto quando si tratta di lavorare per Genio militare e di poter approfittare di tutte le facilitazioni sommarie d'un regime militare.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

LA CRISI

Roma, 12 (mattina)

Dunque la crisi è definitiva. Le tre rinunce sono accettate definitivamente dopo il colloquio avuto dal Cairoli col Re. Ciò dovrebbe significare, che il Cairoli, com'era del resto naturale, dovesse trovarsi incaricato di completare lo sperimento di ricostituire il Ministero, aggiungen-

dovi elementi di sua scelta, se li troverà e saranno solidi tanto da mantenere ritto l'edifizio. Per questo lo si aspetta domani qui, dove alcuni vorrebbero unzi fargli un ricovimento chiassoso, che però non è punto in armonia colla situazione quale è generalmente compresa anche alla Sinistra.

Si è parlato anche della rinuncia del Conforti e perfino del De Sanctis, che ebbe da ultimo un'idea buona, cioè quella di separare il segretariato amministrativo del suo Ministero dal politico, togliendo il primo a quella mutabilità, che disordina ad ogni mutamento l'amministrazione. È un'idea, la quale dovrebbe essere accolta, anche per gli altri Ministeri, massimamente ora che si mutano i ministri ad ogni mutar di luna.

Se però il Conforti ed il De Sanctis non hanno rinunciato; la voce che avessero potuto farlo ha un doppio fondamento. Può venire da loro in quanto davvero i due ministri non sarebbero fatti per continuare in un Ministero più radicale di questo; e può venire dagli altri, che per ricomporre il Ministero, dovendosi appoggiare sui diversi gruppi degli aspiranti, dovrebbero fare il più largo possibile nel Ministero attuale.

È però opinione di molti, che non se ne farà nulla, o se si farà un ratto, non durerà, per quella ragione che il panno nuovo ed il consunto non si uniscono bene assieme.

La prima difficoltà generalmente asserita è quella dipendente dal dover trovare un ministro della guerra tra i generali dell'esercito, che non dovrebbero essere disposti ad accogliere l'eredità ripudiata dal Bruzzo. Ma questa non è una reale difficoltà; poichè della gente che accetti un Ministero ce n'è sempre. Il difficile si è, che l'esercito accetti volontieri un ministro qualunque, un Nunziante p. e. od altri che sia.

Ma la difficoltà maggiore non è tutta nel sostituire gli elementi che uscirono, dei quali anzi taluni ministeriali vanno dicendo che magari fossero usciti prima; bensì nel mantenere tutti gli elementi che ci sono, che non vengono più accettati dal partito stesso.

Quello che parve dover ricostituire la vecchia Sinistra alla fine della sessione per il modo con cui s'impone a suoi colleghi, era il Seismi-Doda. Ma dopo il successo d'ilarità e d'incertitudine generale che ebbero i suoi famosi 60 milioni d'avanzo per il bilancio del 1879 e della promessa imposta sul consumo voluttuario, è appunto il Doda il meno possibile tra i rimasti, se si ha da fare una nuova combinazione senza tutto sconvolgere di nuovo. Il Crispi agisce anche ora, come sempre, da vecchio cospiratore. Egli, fino ad un certo punto, forse per farsi riabilitare politicamente, mostrava di sostenere il Cairoli; ma dopo il discorso di Pavia lo combatte ad oltranza colla *Riforma*, fino a scandolezzare i radicali. Egli si crede adunque già possibile col'appoggio degli altri suoi amici, sebbene io creda che s'inganni. Però gente avvezza sempre a scavalcare gli altri si occupa di questo più che dei domani.

È anche da notarsi come un indizio che, col Cairoli, ha alquanto raddolcito il tuono aspro; non però cogli altri.

L'affare delle spese *improduttive* per l'esercito che si trova nel sunto ufficiale e che corrisponde perfettamente alle *produttive* antecedenti, si spiega così, che la parola era testuale nelle cartelline del Doda, cui il Cairoli lesse, mutando però in *inevitabili* quella parola.

che Cairoli sorberà per sò stesso il portafoglio degli affari esteri, che all'ammiraglio Acton sarà affidato quello della marina, al generale Dezza quello della guerra. Secondo alcuni sarebbero aperto trattative invece, per quest'ultimo portafoglio, col generale Bertola-Viale. (*Adriatico*).

— Il console italiano a Trieste comm. Bruno è partito per Roma. Assicurasi che fu chiamato dal Ministero per dare spiegazione dei fatti avvenuti davanti al Consolato. L'altra sera nella via Arsenale scoppiò un altro grosso petardo.

— Telegrafano da Zagabria alla *Deutsche Zeitung* che da vari luoghi di guarnigione della Croazia turca viene annunciato che la popolazione maomettana, specialmente delle piccole città, va assumendo di nuovo un contegno minaccioso ed ostile. Gli uomini atti alle armi scompaiono di notte per recarsi evidentemente fra i monti. La popolazione tiene una condotta tale da costringere i comandanti militari a misure di maggior severità e vigilanza. In alcuni luoghi i soldati austriaci non possono andare a passeggiare in meno di dieci e senza fucile ad armacollo.

— A proposito di dimostrazioni antitaliane che avrebbero dovuto avere luogo ieri l'altro a Trieste, il *Cittadino* pubblica la seguente noterella:

È venuta stamattina (19) al nostro ufficio una deputazione dei territoriali di Trieste, pregandoci di protestare solennemente contro la voci corse che domani avessero da scendere in città a bandiera spiegata, per fare una dimostrazione. La deputazione ci aggiunse essere bensì vero che una ristretta cerchia di caporioni forestieri, dipendenti dalle *città* di Lubiana, vanno da giorni istigando a quel passo i territoriali, ma non trovarono adesione di sorta, ricevendo per risposta che gli abitanti del territorio avranno vivere in pace ed armonia coi cittadini di Trieste e ad altro non pensano che a procacciarsi lavoro e onesti guadagni; quindi di qualunque cosa avvenga il territorio sarà irresponsabile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Parecchi giornali dicono che la notizia del *Tugblatt*, che l'esercito sul piede di pace si aumenterà di 20 mila uomini, è priva di fondamento.

Nuova Orleans 20. Forte gelo nei Distretti infestati dalle febbri. I decessi per febbre in questa settimana sono 296.

Roma 21. La fregata *Vittorio Emanuele* è partita oggi da Cagliari per Napoli.

Budapest 21. Iersera ebbe luogo una conferenza del partito liberale; Tisza, vivamente acclamato, fece l'esposizione della situazione estera, pregando gli intervenuti di usare discrezione. L'esposizione fu accolta con applausi.

Londra 21. Telegramma del *Times* da Dar-
eling: Credeci che l'Emiro d'Afghanistan sia intenzionato di transigere. Il Governo indiano abbandonerebbe il progetto di una campagna in inverno. I Direttori e il segretario della Banca di Glasgow vennero incarcerati.

Costantinopoli 21. La Porta domandò un termine onde rispondere alle proposte riguardanti le riforme in Asia. Le misure prese dai Russi ad Adrianopoli indicano l'intenzione di soggiornarvi. Il Sultano dichiarò a Layard di non avere nessuna idea di far alleanza colla Russia.

Bucarest 21. Austria e Russia di già nominarono i loro ministri a Bucarest. Attendesi ora l'arrivo dei ministri di Germania e Turchia.

Madrid 21. Py y Margall, ex capo del potere esecutivo, venne arrestato come accusato di complicità nel tentativo repubblicano.

Budapest 21. La maggior parte dei giornali constata che l'incerta dizione del discorso della Corona corrisponde all'incertezza della situazione. Giusta il *Pester Lloyd*, Tisza avrebbe espresso il desiderio che il Parlamento desse il suo voto sull'occupazione prima che le Delegazioni deliberassero in merito alla questione. Il *Neues Pester Journal* riferisce a Novi-Bazar il passo relativo alla parte non compiuta della missione. Il *Naplo* e il *Kozvelemy* combattono energicamente l'eventuale idea del governo di togliere al Parlamento l'ingerenza nella politica estera.

Bucarest 20. Le truppe rumene, con alla testa il Principe, fecero quest'oggi il loro ingresso trionfale nella Capitale frammezzo ad entusiastiche ovazioni della popolazione.

Vienna 21. Martedì verrà discussa il preventivo, che fu diminuito di alcuni milioni nelle rubriche riguardanti le sovvenzioni ferroviarie e le spese amministrative. I ministri comuni esaminano l'elaborato concernente l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, riveduto e corretto da Filippovich. In questo lavoro non è contenuta nessuna disposizione che possa pregiudicare la sovranità del Sultano sulle due provincie né la loro futura posizione.

Budapest 21. Tisza intervenne alla conferenza dei deputati dell'antica maggioranza e vi venne accolto con dimostrazioni di simpatia. Egli espone le ultime fasi della politica austro-ungarica; sostiene l'utilità della occupazione; rassicurò l'elemento magiaro circa i pericoli che minacciano dal prepotente slavismo, enumerò le spese preventive per l'amministrazione dei paesi occupati, conclude esprimendo il desiderio che l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono venisse discusso sollecitamente, dipendendo da esso la soluzione della crisi. In complesso pare che le

disposizioni di alcuni gruppi parlamentari siano migliorate.

Roma 21. Tutte le notizie dei giornali sono premurate. Tranne l'accettazione delle dimissioni, nulla avrà di positivo e nessuna notizia potrebbe darsi.

Vienna 21. Partirono per i confini serbi e montenegrini, dei comunisti da Serajevo per sorvegliare il rimpatrio dei fuggiaschi bosniaci. La Porta protesta contro la occupazione di Novibazar e dichiara che vi si opporrebbe armata mano. Raccolgono intorno a Novibazar enormi munizioni da guerra.

NOTIZIE ULTIME

Budapest 21. Il generale Szapary fu nominato comandante militare di Trieste.

Vienna 21. Per ordine sovrano il servizio prestato nella Bosnia e nell'Erzegovina verrà computato come anno di guerra. A tutti coloro che parteciparono alla occupazione verrà consegnata la medaglia di guerra.

Londra 21. Smith, sottosegretario al ministero della guerra e Stanley dell'ammiragliato partirono per Cipro per scopi d'ispezione.

Parigi 21. Oggi ebbe luogo la festa della distribuzione delle ricompense agli espositori. Presiedeva Mac-Mahon, circondato dai principi di Galles, di Danimarca, di Svezia, dal Re Francesco d'Assisi, dal conte di Fiandra, dal duca di Aosta, dai presidenti delle Camere, dai Ministri.

Mac-Mahon pronunciò un discorso, e ringraziò i principi e i rappresentanti di tutte le potenze per il loro appoggio e per lustro che la loro presenza dà a Parigi. Ringraziò i governi e i popoli della fiducia che dimostrarono coll'affrettarsi di partecipare all'Esposizione, e ringraziò gli organizzatori dell'Esposizione. Constatò che, malgrado le vicende dolorose subite dalla Francia e la grande crisi commerciale, l'Esposizione Universale del 1878 fu eguale, se non superiore, a quelle che la precedettero.

Ringraziò Iddio che per consolare il paese, gli diede gloria pacifica; la Francia può così mostrare ciò che sette anni di raccolto e di lavoro poterono fare per riparare terribili disastri. La solidità del credito, l'abbondanza delle risorse, la calma delle popolazioni dimostrano una organizzazione che sarà seconda e durevole. Il presidente terminò dicendo: «Siamo diventati più prudenti, e laboriosi. Il ricordo delle nostre sventure manterrà pure e svilupperà fra noi lo spirito di concordia, il rispetto assoluto alle istituzioni, alle leggi, e l'amore ardente e disinteressato alla patria».

Tutto il corpo diplomatico assisteva, eccetto Orloff che è indisposto. Folla enorme.

Milano 21. Oggi l'on. Cairoli si recò a Monza ed ebbe un'udienza di due ore col Re. Riparte stasera per Roma.

Torino 21. Il generale Menabrea è arrivato stasera e ripartì subito per Monza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 19 ottobre. Pochi affari e tendenze sempre al ribasso in tutti i generi, malgrado che una parte dei venditori non possa portarsi sul mercato pei lavori in campagna. La meliga è più offerta con un ribasso di 25 centesimi per quintale. Segala ed avena stazionarie; riso più volenteri offerto. Grano da lire 26 a 29.50 per quintale; Meliga da lire 16.50 a 18.25; Segala da lire 19 a 20.50; Avena da lire 17.50 a 19; Riso bianco da lire 35 a 42; Id. bertone da lire 29.50 a 36.50. Riso ed avena fuori dazio.

Sete. **Torino** 19. Giunse l'acqua ai torciti che ne mancavano, ma non gira ancora la ruota degli affari. Alcuni fallimenti in Inghilterra e l'aumento dello sconto alle Banche estere non riflettono direttamente il ramo serico, eppure aumentarono la svogliatezza. Le fabbriche vuol far credere di non avere urgenti bisogni onde meglio approfittare della situazione attuale. Ofrendo con insistenza la merce o accordando ulteriori concessioni nei prezzi, si possono deprimere maggiormente i corsi, ma non promuovere quella attività che potrà soltanto essere svegliata da un mutamento nell'opinione generale. Questo cambiamento aspettano con pazienza e fermezza molti detentori, memori di consimile situazione già avuta nella campagna 1875-76, e che anche allora cambiò quando meno si aspettava.

Uve. **Nizza** 19. — Barbera: miagrammi 3266, da lire 2.50 a 3.30; prezzo medio lire 2.90.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 genn. 1879 da L. 78.65 a L. 78.75

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878 " 80.80 " 80.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.02 a L. 22.04

Bancanote austriache " 233.75 " 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 -

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 -

" Banca di Credito Veneto 1 -

TRIESTE

21 ottobre

Zecchinini imperiali fior. 5.57 - 5.59 -

Da 20 franchi " 9.39 - 9.40 -

Sovrane inglesi " 11.80 - 11.81 -

Lire turche " - - - -

Talleri imperiali di Maria T. " - - - -

Argento per 100 pezzi da f. 1 " 100.15 - 100.25 -

Idem da 1/4 di f. " - - - -

VIENNA dal 19 al 21 ottobre

Rendita in carta flor.	61.05	61.
" in argento	62.75	62.80
" in oro	71.75	71.60
Prestito del 1860	111.25	111.50
Azioni della Banca nazionale	788.	780.
dette St. di Cr. a f. 160 v. s.	226.	227.50
Londra per 10 lire sterl.	117.15	117.35
Argento	102.	100.
Da 20 franchi	9.41	9.40
Zecchinini	5.80	5.61
100 marche imperiali	58.10	58.10

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

CITTÀ DI GENOVA

Il 2 novembre 1878 avrà luogo la 18^a estrazione dell'unico

PRESTITO A PREMII

con rimborso ad interesse capitalizzato approvato con r. decreto 10 novembre 1869

Emissione di 20.000 Obbligazioni da lire 150 caduna, rimborsabili con lire 100.000 - 80.000 - 70.000 - 50.000 - 45.000 - 40.000, ecc.

Garantisce dai beni Comunali e dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio di Genova.

Tutte le Obbligazioni devono essere estratte

CON UN PREMIO

ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza Serie.

PREZZO D'EMISSIONE

Lire 140 per ogni obbligazione da pagarsi come segue:

alla sottoscrizione L. 10

le rimanenti " 130

in 26 comode rate mensili da Lire Cinque caduna.

Col primo versamento di Lire 10 viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata col quale si concorre per intero all'Estrazione suddetta col 1. premio di Lire CENTOMILA.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette lire 125 si ricevono subito le Obbligazioni originali definitive.

La sottoscrizione è aperta a tutto il primo novembre 1878 in GENOVA presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento coupons rendita italiana e Prestito Nazionale con scadenza a tutto aprile 1879.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta F.lli Casareto di Francesco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purché sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Col primo del p. v. novembre il sottoscritto terrà scuola al n. 12, via del Monte, a quelli che desiderassero d'apprendere lettere e conteggi.

Oltre di questo s'offre l'esimo pittore Giov. Batt. Sello di dare lezioni di disegno e di geometria nelle ore più opportune.

Lo stipendio mensile sarà assai moderato.

Udine, 19 ottobre 1878.

Il maestro Odorico Nascimenti.

It proprietario del Caffe Zurutti in Via della Posta avverte che a comodità del pubblico e dei viaggiatori in specialità, tiene aperto il suo esercizio l'intera notte.

ALESSANDRO BIDOLLO

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

**Collegio-Convitto Mareschi
IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO**

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricerchezione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua, è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce i programmi a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Caron di contro allo sbocco di Via Sarognana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	> 2.—
Bristol Avorio, Uso legno, e Scozzese colori assortiti	> 2.50
Bristol Mille righe bianco ed in colori	> 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, per di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori. 100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.— 100 fogli quartina satinata o vergata e 100 > > per > 5.— 100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 > > per > 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n'Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine > 2.50
Codroipo > 2.65 per 100 quint. vagoni comp.
Casarsa > 2.75 id. id.
Pordenone > 2.85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia, più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ANNO VII.

LA DITTA

KIYOCYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzo verde e bianco Giapponesi di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine e presso il proprio rappresentante

Sig. VALENTINO VENUTI e NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

N.B. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. .50 Flacon Carré mezzano L. 1.—

grande > .75 > grande > 1.15

Carré piccolo > .75 > grande > 1.15

1 Pennello per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretto e Soci

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrée, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericol o la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devoissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitare al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie, e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo Adriano Finzi; Vicenza Stefano della Vecchia e C. farm. piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Sant'Antonio P. Morocci farm.; Vittorio-Ceneda L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Cimonea Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Vieneto, al prezzo di L. 5.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E no idopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esse in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. CGLETTI - Dott. ANT. BARBO SONCIN. Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può però avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI
Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accompagnare una duplice virtù, in quanto oltre al servire ad uso della più ricercata toilette, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quaranta, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.
Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schianto il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**Impotenza e sterilità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

GLI ANNUNZI DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.